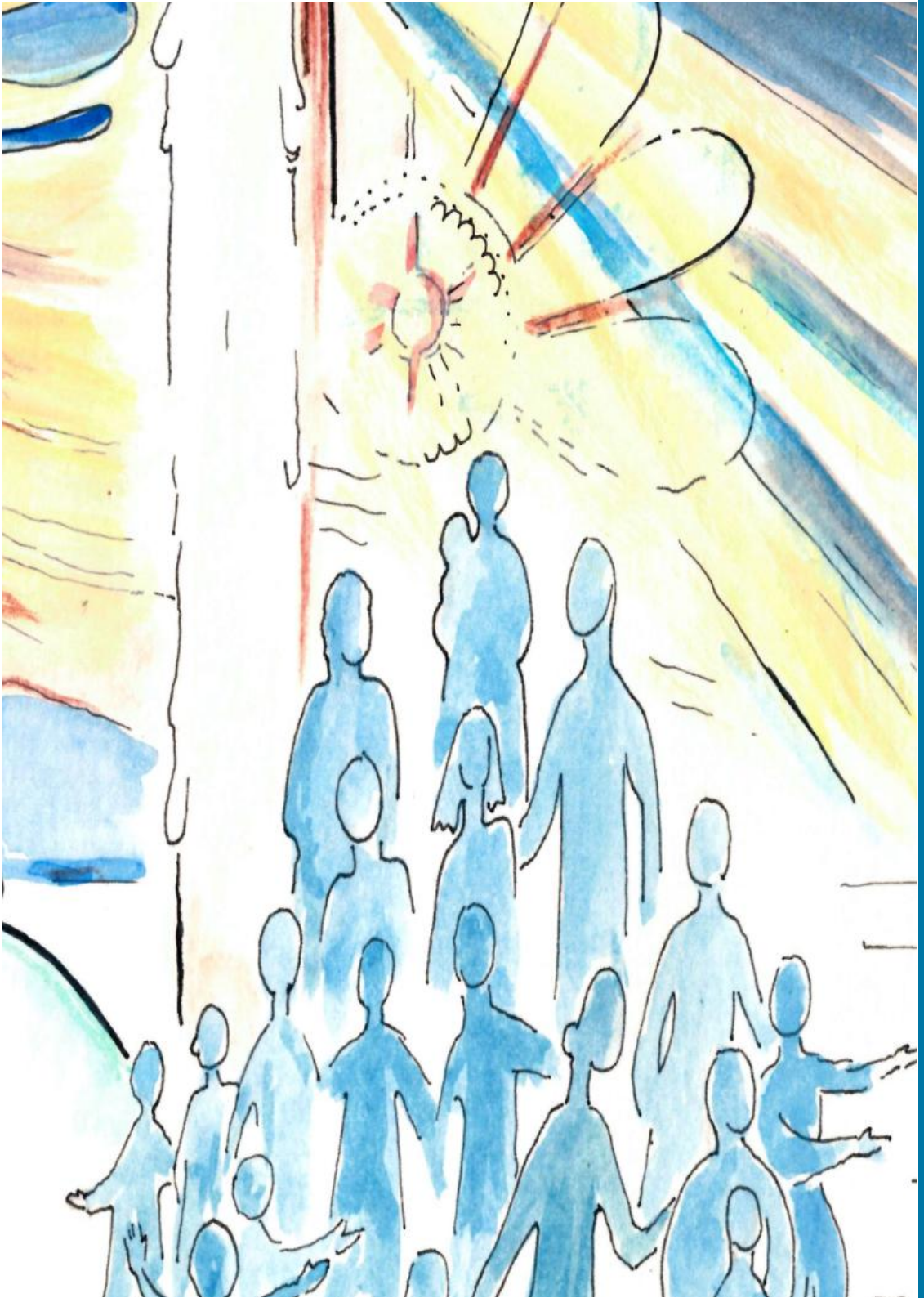

Via Lucis

**«In lui era
la vita e la vita
era la luce
degli uomini»**

(Gv 1,4)

C Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatti rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù, risorto dalla morte, per la vita eterna.
T **Amen.**

C Riconciliati con Dio, ci rivolgiamo a Lui con le parole che Gesù ci ha insegnato.
Padre nostro...

PREGHIAMO
C O Padre, che nella risurrezione di Cristo tuo Figlio
ci rendi creature nuove per la vita eterna,
dona a noi, tuo popolo, di perseverare nella fede e nella speranza,
perché non dubitiamo che si compiano le tue promesse.
Per Cristo nostro Signore. *(cfr. MR, Colletta martedì V settimana Tempo di Pasqua)*
T **Amen**

BENEDIZIONE
C E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.
T **Amen**

CONGEDO
C Andate, e portate a tutti la gioia del Signore Risorto!
T **Rendiamo grazie a Dio.**

LA VIA LUCIS

«In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini (Gv 1,4)»

Aperti alla vita del Risorto,
... in cammino con l'evangelista Giovanni.

NOTE PER LA CELEBRAZIONE
Nel luogo in cui si intende celebrare la Via Lucis si preparano il cero pasquale acceso, l'Evangeliario aperto al capitolo 20 o 21 dell'evangelista Giovanni o altra pagina tra i brani citati e l'icona del Risorto.
Ogni Tappa della Via Lucis è accompagnata dall'accensione di una lampada al cero Pasquale dopo aver annunciato il titolo.

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
T **Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.**

Si può scegliere il canto "Che gioia ci hai dato" (Gen Rosso) o un altro canto pasquale del repertorio parrocchiale per accompagnare il passaggio da una tappa all'altra, ripetendo il ritornello o suddividendolo per strofe.

CANTO
CHE GIOIA CI HAI DATO, SIGNORE DEL CIELO

Signore del grande universo!
Che gioia ci hai dato, vestito di luce
vestito di gloria infinita,
vestito di gloria infinita!
Vederti risorto, vederti Signore,
il cuore sta per impazzire!
Tu sei ritornato, Tu sei qui tra noi
e adesso Ti avremo per sempre,
e adesso Ti avremo per sempre.
Chi cercate, donne, quaggiù,
chi cercate, donne, quaggiù?
Quello che era morto non è qui:
è risorto, sì! come aveva detto anche a voi,
voi gridate a tutti che
è risorto Lui,

a tutti che
è risorto Lui!
Tu hai vinto il mondo, Gesù,
Tu hai vinto il mondo, Gesù,
liberiamo la felicità!
E la morte, no, non esiste più, l'hai vinta Tu
e hai salvato tutti noi,
uomini con Te,
tutti noi,
uomini con Te.

SEGNO DI CROCE E SALUTO DEL CELEBRANTE

C Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T **Amen.**

C La pace sia con voi.
T **E con il tuo spirito**

INTRODUZIONE

Carissimi, in questa *Via Lucis* saremo accompagnati dall'Evangelista Giovanni e rivivremo con lui quel *primo giorno* che ci parla di Risurrezione e di dono dello Spirito, prima della salita di Gesù al Padre. Anche a noi è data la possibilità di un nuovo inizio per passare dall'incredulità alla fede, dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita, e alla vita eterna, piena, abbondante.
Certi che la morte di Cristo, come *il chicco di grano caduto in terra*, può portare *molto frutto* nella vita di chi l'accoglie e crede in Lui, lasciamoci incontrare e attrarre da Lui.
Nel dono della Pasqua in cui *Cristo morendo ha distrutto la morte e risorgendo ci ha resi partecipi della sua vita immortale* anche noi, in virtù del nostro Battesimo, possiamo vivere per Lui e per i fratelli.

ANTEFATTO

PERCHÉ ABBIANO LA VITA!

Dal Vangelo secondo Giovanni (3,16-21)

16 Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in
lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. 17 Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel
mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. 18 Chi
crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha
creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.
19 E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tene-

vita!!! Ciò che ci deve importare è di essere all'altezza del nostro cuore, assumendo fino in fondo il mistero unico e irripetibile della nostra relazione personale con il Signore. Seguire Gesù è riconoscerne la presenza e vivere attimo dopo attimo sperimentandone la venuta. Il discepolo che Gesù amava ci dice che c'è un modo nuovo di imitare Gesù: mentre Pietro annuncia attivamente il messaggio di Gesù, il discepolo che Gesù amava è colui che resta sotto la croce. Questo discepolo cambia il mondo non con le opere, ma attraverso il suo essere, poiché resta aperto a Cristo che in ogni istante viene per abitare presso di lui.

Comunità Clarisse Francescane Missionarie del Santissimo Sacramento

PREGHIAMO INSIEME

Come al discepolo amato,
donaci Signore la forza di rimanere e di riposare sul tuo petto
per sentire il tuo cuore, fino a fare nostri i tuoi sentimenti
per essere discepoli poveri e veri della tua risurrezione. Amen.

CONCLUSIONE

DALLA PASQUA, IL BATTESIMO!

C Il Battesimo è la Pasqua partecipata agli uomini e alle donne che credono in Gesù, il Figlio di Dio. Grati al Padre per un così grande dono, vogliamo dirgli oggi in modo più consapevole il nostro grazie rinnovando le promesse battesimali.

C Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?
T **Rinunzio.**

C Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?
T **Rinunzio.**

C Rinunziate a Satana e a tutte le sue opere?
T **Rinunzio.**

C Credete in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?
T **Credo.**

C Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?
T **Credo.**

C Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?
T **Credo.**

nova la Sua fiducia in noi: “Pasci le mie pecore”, cioè “Prenditi cura dei tuoi fratelli, amami in loro. E riprendi a seguirmi così, con questa tua debolezza rivestita del mio amore e della mia forza, lasciando che sia Io a decidere la meta e il cammino e affidandoti a me!”.

Comunità Sorelle Povere -Mola di Bari

PREGHIAMO INSIEME

Signore Gesù, risorto per noi, che di fronte ai nostri rifiuti e fallimenti apri sempre vie nuove e con il tuo perdono ci rimetti in piedi, ti ringraziamo per averci mostrato con la tua vita e il dono di Te stesso cosa significa Amare fino alla fine. Ricolmaci del Tuo Spirito perché con la Sua forza e la Sua grazia possiamo seguire le tue orme e portare il Tuo Amore e la Tua misericordia ad ogni fratello e sorella che attende di vederTi in noi. Amen.

VII TAPPA

NELL’ATTESA DELLA SUA VENUTA!

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
T **Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (21,20-25)

20Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si
era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: “Signore, chi è che ti tradisce?”. 21Pietro
dunque, come lo vide, disse a Gesù: “Signore, che cosa sarà di lui?”. 22Gesù gli rispose: “Se
voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi”. 23Si diffuse perciò
tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto
che non sarebbe morto, ma: “Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?”.
24Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua
testimonianza è vera. 25Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero
scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si
dovrebbero scrivere.

Silenzio

MEDITAZIONE

La vera porta da attraversare per comprendere il mistero di Gesù e trovare in lui la vita vera è l’amore! Chi può mettersi sulla strada che Dio ha preparato per noi? chi ama!!! Ciò che importa è seguire Gesù e vivere il suo amore, non voltarsi indietro preoccupandosi dei passi che altri compiono. Gesù chiama, la chiamata è personale e ciascuno è chiamato a rispondere. Non ci è concesso di mettere il naso nell’unicità della vita degli altri. Parafrasando Gesù, a te che importa dei passi o delle scelte che altri compiono, tu segui Gesù e sarà luce nella tua

bre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. 20Chiunque infatti fa il male, odia la
luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. 21Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.

PREGHIAMO INSIEME

**Effondi su di noi, o Padre, il tuo Spirito di luce,
perché possiamo penetrare il mistero della Pasqua
del tuo Unigenito Figlio Gesù Cristo e,
credendo, possiamo avere in noi la vita
e divenire in Lui testimoni della Risurrezione. Amen.**

I TAPPA

IL SEPOLCRO VUOTO: DALLA TRISTEZZA ALLA CORSA!

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
T **Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-10)

1Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando
era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. 2Corse allora e andò da
Simon Pietro e dall’altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: “Hanno portato
via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l’hanno posto!”. 3Pietro allora uscì insieme
all’altro discepolo e si recarono al sepolcro. 4Correvano insieme tutti e due, ma l’altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. 5Si chinò, vide i teli posati
là, ma non entrò. 6Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro
e osservò i teli posati là, 7e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli,
ma avvolto in un luogo a parte. 8Allora entrò anche l’altro discepolo, che era giunto per
primo al sepolcro, e vide e credette. 9Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che
cioè egli doveva risorgere dai morti. 10I discepoli perciò se ne tornarono di nuovo a casa.

Silenzio

MEDITAZIONE

Siamo arrivati alla Pasqua!
Il cammino del credente giunge alla Pasqua: Lui davvero ha dato tutto se stesso per la nostra salvezza. Il sabato è stato triste e Giovanni ci tiene a testimoniare che “era ancora buio” quando Maria di Magdala si recò al sepolcro. La tristezza di Maria per la perdita del Signore, anche solo del suo corpo morto, è uno schiaffo alla nostra freddezza e alla nostra dimenticanza di Gesù vivo. Solo con i suoi sentimenti nel cuore è possibile incontrare il Signore risorto.

È lei e la sua disperazione, infatti, che muovono Pietro e l'altro discepolo che Gesù amava. Essi corrono immediatamente verso il sepolcro vuoto; ora si trovano a "correre entrambi" per non stargli lontano. È una corsa che esprime bene l'ansia di ogni discepolo, di ogni comunità, che cerca il Signore. Anche noi, forse, dobbiamo riprendere a correre. La nostra andatura è diventata troppo lenta, forse appesantita dall'amore per noi stessi, dalla paura. Bisogna riprovare a correre, lasciare quel cenacolo dalle porte chiuse e andare verso il Signore. Sì, la Pasqua è Luce, è correre verso la vita nuova, perché tornati di nuovo a casa la possiamo trasmettere nei cuori perché si aprano al Signore.

Comunità Salesiani di don Bosco

PREGHIAMO

O Dio, speranza e luce di chi ti cerca con cuore sincero,
donaci di innalzare una preghiera a te gradita
e di esaltarti sempre con il servizio della lode.
Per Cristo, nostro Signore. *(cfr. MR, Colletta venerdì II settimana di Pasqua)*

T **Amen.**

II TAPPA

GESÙ RISORTO E MARIA DI MÀGDALA: DALLA MORTE ALLA VITA!

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
T **Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-10)

[11]Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro [12]e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. [13]Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". [14]Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. [15]Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". 16Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" - che significa: "Maestro!". [17]Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"". [18]Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.

Silenzio

PREGHIAMO

Dio onnipotente,
che ci hai fatto conoscere la grazia della risurrezione del Signore,
donaci di rinascere a vita nuova
per la forza del tuo Spirito di amore. Per Cristo nostro Signore.

(cfr. MR, Colletta, venerdì III settimana Pasqua)

R **Amen**

VI TAPPA

DALL'AMORE, LA SEQUELA!

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
T **Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (21,15-19)

[15]Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". [16]Gli disse di nuovo, per la seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pascola le mie pecore". [17]Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecore. [18]In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi". [19]Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: "Seguimi".

Silenzio

MEDITAZIONE

Quasi non riusciamo a riconoscere in quest'apostolo cauto e timoroso, l'impetuoso e focoso Pietro, colui che aveva affermato: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna..." e "Darò la mia vita per te!".
L'esperienza della Passione e della morte di Gesù lo ha segnato nel profondo, non tanto per il suo rinnegamento e quel pianto che gli ha tormentato il cuore e la mente per chissà quanto tempo, ma piuttosto perché ha capito cosa significa per Gesù amare fino alla fine, amare come Lui ama.
E ora che Gesù gli chiede di professare un amore come il Suo, Pietro è pienamente consapevole dei suoi limiti e della sua piccolezza. Ma il nostro Dio non scrive mai la parola "Fine" ad un rapporto, crea sempre nuove opportunità, testardamente amante e ostinatamente desideroso di noi.
E di fronte al nostro affetto piccolo e timoroso, ci chiama sempre di nuovo per nome e rin-

V TAPPA

SUL LAGO DI TIBERIADE:
CON IL RISORTO DALLA VECCHIA VITA ALLA VITA NUOVA!

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
T **Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (21,1-14)

[1]Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: [2]si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. [3]Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. [4]Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. [5]Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". [6]Allora egli disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. [7]Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. [8]Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.
[9]Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. [10]Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso ora". [11]Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. [12]Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", perché sapevano bene che era il Signore. [13]Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. [14]Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Silenzio

MEDITAZIONE

Nonostante il Signore risorto si fosse manifestato già per ben due volte, portando la pace, i discepoli si ritrovano sulla riva del mare ancora chiusi nella loro delusione, bloccati dalla paura di quei giorni in cui il loro Maestro, il Messia veniva crocifisso e sepolto. Per loro tutto sembra finito e decidono di andare a pescare, cioè di tornare alla vecchia vita, alle proprie sicurezze senza però pescare nulla, senza però portare frutto. Il cuore dell'uomo, come quello dei discepoli tende a dimenticare, tende a farsi opprimere dalle paure e dalle delusioni, ecco perché il Signore si manifesta di nuovo, per risvegliare il desiderio di vita piena, la speranza di una vita nuova perché la morte è stata sconfitta dalla Risurrezione, il male non è l'ultima parola. Tutto questo si scopre e si riscopre, sempre, nella bellezza dei Sacramenti e nell'incontro di cristiani autentici che fanno della loro vita un dono per amore, perché hanno sperimentato l'amore infinito e gratuito di un Dio che dona se stesso per la felicità di ogni uomo e ogni donna.

Comunità Missionari del Preziosissimo Sangue

MEDITAZIONE

Maria vicino al sepolcro vuoto piange. È ferma all'esperienza della morte e della perdita. Non crede ancora alla resurrezione annunciata: ha bisogno di fare il passaggio dalla morte alla vita!
Sollecitata dalla domanda degli angeli ed esternando il motivo delle sue lacrime, Maria si volta indietro e vede Gesù, parla con Lui, ma senza riconoscerlo. Solo l'essere chiamata per nome da Lui, le permetterà di riconoscere in Lui il Suo Maestro e Signore.
Gesù, il Risorto, lei lo ha incontrato e nulla sarà più come prima! La risurrezione obbliga Maria e noi ad entrare in una logica nuova, la logica della vita che fluisce e che non può essere trattenuta, la vita eterna che è conoscenza di Dio, il Padre che Gesù ci ha rivelato. Il Risorto ritorna al Padre e, mentre ci introduce nella Sua relazione di figliolanza, ci manda ad annunciare ai nostri fratelli che in Lui anche noi possiamo vivere da figli del Padre e fratelli di Gesù e tra di noi.

Comunità Pie Discepole del Divin Maestro

PREGHIAMO INSIEME

Gesù Maestro e Signore, tu ci chiami per nome,
perché ci conosci e ci ami.
Fa' che il tuo amore ci spinga ad annunciare a tutti la gioia
di essere parte della tua grande famiglia
e di essere un popolo di salvati. Amen.

III TAPPA

IL RISORTO APPARE AI DISCEPOLI RIUNITI E DONA IL SUO SPIRITO:
LA PACE, IL PERDONO, L'ANNUNCIO... LA CHIESA!

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
T **Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-25a)

[19]La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". [20]Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. [21]Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". [22]Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. [23]A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati".
[24]Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. [25]Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!".

Silenzio

MEDITAZIONE

Il Risorto dice parole brevissime ma straordinarie: "*Pace a voi!*" (v.19). Poi fa anche un gesto, respira forte e alita sui discepoli per trasmettere loro il suo respiro, il suo Spirito: "*Ricevetelo!*" (v.22). Quel soffio effuso sui discepoli diventa il loro respiro, allora essi hanno lo stesso respiro di Gesù, il quale respirava perdonando i peccati degli uomini e delle donne che incontrava e che, soffiato su di noi, ci rende capaci di perdonare.
E Tommaso? Quella sera non è con gli altri. Tuttavia quando Gesù viene di nuovo e Tommaso lo vede, vede le sue mani e il suo petto, ma non tocca, non mette il dito per verificare; anzi, si inginocchia e confessa: "*Mio Signore e mio Dio!*" Per la fede non bisogna né vedere né toccare, come pensava Tommaso, ma occorre essere visti da Gesù ed essere toccati dalle sue mani, che sono sempre una carezza, una stretta di mano. Gesù si rivela "toccandoci", con il *suo Spirito*, e soprattutto toccandoci con *il suo Corpo* e *il suo Sangue*.

Comunità Rogazionisti del Cuore di Gesù

PREGHIAMO

C Dio di eterna misericordia, che nella ricorrenza pasquale
ravvivi la fede del tuo popolo, accresci in noi la grazia
che ci hai dato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile
ricchezza del Battesimo che ci ha purificati,
dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti.
Per Cristo nostro Signore *(cfr MR, Colletta II domenica di Pasqua)*

T **Amen.**

IV TAPPA

TOMMASO, LA COMUNITÀ E IL RISORTO: LA FEDE NELLA CHIESA!

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

T **Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo**

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,24-29)

[24]Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. [25]Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo".
[26]Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: "Pace a voi!". [27]Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!". [28]Gli rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". [29]Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!".

[30]Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. [31]Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Silenzio

MEDITAZIONE

"Tommaso... non era con loro quando venne Gesù" (Gv 20,24). Non essere con la Chiesa, con i fratelli nella fede è già andare incontro a dubbi e difficoltà. Trovarsi insieme con i fratelli nella fede, è vivere le parole di Gesù:" Quando due o tre sono riuniti nel mio nome **Io sono** in mezzo a loro" (Mt 18,20). D'altra parte, la forza per stare e rimanere con i fratelli, con la Chiesa viene da Cristo stesso che è **in mezzo**, non solo con un significato spaziale, ma molto di più. Lui è Colui verso il quale tutti convergono e da cui attingono forza. Quante volte di fronte a situazioni di incomprensione ci chiediamo quale possa essere la soluzione, e spesso è sempre la più semplice: lasciare che Gesù sia al centro e i fratelli uniti nella fede in Lui! Tommaso è rimasto come il prototipo del discepolo che non crede senza avere delle sicurezze, ma egli suscita anche simpatia e comprensione, perché capiamo che un po' di Tommaso è in fondo in ciascuno di noi.
Gesù conclude con la famosa affermazione: "Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto" (Gv 20,29) e ci ricorda che il rischio dell'incredulità è sempre presente e si manifesta ogni volta che pensiamo che la fede sia un atto della nostra volontà e non una risposta a Colui che "dà origine alla fede e la porta a compimento" (Eb 12,1-2).

Comunità Carmelitane Scalze Monastero San Giuseppe - Bari

PREGHIAMO INSIEME

Ricordati o Gesù, che nel giorno della tua vittoria ci dicesti:
"Beato chi non ha visto il Figlio di Dio raggiante di gloria,
e ha creduto lo stesso!". T'amo e t'adoro nell'ombra della fede;
e per vederti attendo in pace l'aurora. Gesù ricordati
che il mio desiderio non è di vederti quaggiù!
Ricordati che la tua santa volontà, è la mia pace, la mia sola felicità,
così mi abbandono senza timore fra le tue braccia, mio Salvatore.
Se tu ti addormenti quando urla l'uragano, io voglio sempre restare
in questa pace profonda: dammi per amarti lo stesso tuo Cuore:
e ricordati ogni momento, Signore, del mio desiderio ardente!

(Santa Teresa di Gesù Bambino)